



COMUNE DI BUSSETO

Provincia di Parma

Prot. N.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Copia

N. 49 del 22/11/2005

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI DI PARMA IN MATERIA DI O.G.M.

L'anno **duemilacinque**, addì **ventidue** del mese di **novembre**
Consiliare del Palazzo Comunale

e dallo Statuto, si è riunito sotto la presidenza del **Dr. Luca Laurini** il Consiglio Comunale.

N.	Cognome e Nome	P	A	N.	Cognome e Nome	P	A
1	LAURINI Dr. Luca	SI		10	PASSERA Maurizio	SI	
2	TOSCANI Barbara	SI		11	DIONI Michele	SI	
3	BENASSI Sergio		SI	12	DALLEDONNE Pierangelo	SI	
4	TESTA Gilberto	SI		13	RAMPONI Emanuela	SI	
5	PERACCHI Nara		SI	14	CIPELLI Gianfranco	SI	
6	BELTRAMI Paolo		SI	15	MICHELAZZI Lamberto	SI	
7	FRATTI Salima	SI		16	CONCARINI Roberto		SI
8	VIGEVANI Maura	SI		17	GOTTI Afro	SI	
9	TALIGNANI Carla	SI					
PRESENTI: 13 ASSENTI: 4							

Partecipa il Il Segretario Comunale **Granelli Dr.ssa Roberta**

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a trattare l'argomento di cui in oggetto.

**O G G E T T O : ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA FEDERAZIONE
PROVINCIALE COLDIRETTI DI PARMA IN MATERIA DI O.G.M.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Alle ore 16:18 entra in aula il Consigliere Concarini . Quindi rispetto all'appello iniziale di n. 13 (tredici) Consiglieri sono presenti alla discussione e votazione del punto n. 1) dell'Odg di cui all'oggetto n. 14 (quattordici) Consiglieri . Assenti i Consiglieri Beltrami, Peracchi e Benassi.

VISTA la documentazione trasmessa dalla Federazione Provinciale Coldiretti di Parma;

DATO ATTO della rilevanza delle motivazioni espresse dalla Federazione citata nel rivolgere un appello alle Istituzioni del territorio, Comuni e Provincia, ad adottare deliberazioni finalizzate a garantire l'assenza di O.G.M. dai propri territori ed il mantenimento della qualità e della genuinità delle produzioni tipiche e di origine;

RITENUTO di approvare l'ordine del giorno in oggetto, nel testo trasmesso dalla Federazione citata, già approvato anche da altri Comuni della Provincia;

SENTITA la relazione del Sindaco che illustra brevemente il contenuto della proposta di deliberazione inerente quanto in oggetto, come da verbale di seduta;

UDITI in proposito le osservazioni e i commenti dei Consiglieri intervenuti alla discussione , come da verbale di seduta;

SENTITO inoltre l'intervento del Consigliere Ramponi che, procedendo alla lettura di un articolo del Direttore scientifico dell'Istituto europeo di oncologia , Dott. Umberto Veronesi, inerente al presente chiede di poter allegare il medesimo testo alla nota con la quale la presente deliberazione verrà trasmessa quindi alla Federazione Provinciale Coldiretti di Parma, promotrice dell'iniziativa;

ACCOLTA la richiesta di cui sopra ;

CON VOTI favorevoli n. 13 (tredici) (9 di maggioranza + 4 di opposizione: Gotti-Cipelli-Concarini-Michelazzi) , contrari n. 1 (uno) (Opposizione: Ramponi), nessun astenuto, resi in forma palese ai sensi di legge da n. 14 (quattordici) Consiglieri presenti e n. 14 (quattordici) Consiglieri votanti. -Assenti i Consiglieri Beltrami, Peracchi e Benassi-,

D E L I B E R A

1. DI APPROVARE, per tutto quanto espresso in premessa narrativa, la proposta di impegno presentata dalla Federazione Provinciale Coldiretti di Parma in materia di O.G.M., di cui nel testo che di seguito si riporta;

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO:

1) C H E i Governi dei 15, riuniti nel Consiglio del 13 aprile 1999, hanno invitato la Commissione "essere in futuro ancora più determinata nel seguire il principio di precauzione" ed il Parlamento europeo ha sottolineato "l'importanza dell'applicazione del principio di precauzione" riaffermando "l'esigenza fondamentale di un approccio precauzionale nell'ambito del See (Spazio economico europeo) alla valutazione delle richieste di commercializzazione degli organismi geneticamente modificati che si intendono inserire nella catena alimentare" (Risoluzione del Comitato parlamentare misto dello Spazio economico europeo, 16 marzo 1999);

2) C H E l'applicazione del principio di precauzione comporta, in sostanza, l'adozione di decisioni cautelative allorquando, in presenza di rischi gravi o irreversibili, non sia ancora possibile stabilire con certezza, sulla base delle conoscenze scientifiche disponibili, un'esatta relazione tra causa ed effetto;

3) C H E lo stesso principio di precauzione è stato considerato elemento fondante della proposta presentata dalla Commissione europea per la revisione in corso della normativa comunitaria sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati;

4) C H E l'introduzione nell'ambiente di organismi modificati legata, soprattutto, all'utilizzazione in agricoltura di sementi e varietà vegetali connesse a forme di sfruttamento intensivo, facendo largo impiego di mezzi tecnici, quali insetticidi, diserbanti e fitofarmaci in genere, può avere effetti negativi sulla diversità biologica delle forme viventi, per la riduzione della capacità di adattarsi e resistere al processo, graduale e continuo, di evoluzione naturale;

5) C H E permangono molte incertezze circa gli effetti delle tecniche di manipolazione genetica degli alimenti sulla salute dell'uomo e sull'ecosistema, in quanto tali effetti sono, al momento, incontrollabili e verificabili solo a lungo termine;

6) C H E il rapporto del Centro Comune di Ricerche della UE ha evidenziato l'impossibilità di convivere agricoltura transgenica e agricoltura biologica e convenzionale, affermando che l'agricoltura biologica sarebbe irreversibilmente compromessa dalla contaminazione da O . G . M . e paventando inoltre, forti rischi di perdita di competitività per l'agricoltura convenzionale;

7) C H E, in ogni caso, il principio di coesistenza, come affermato dalla Raccomandazione della Commissione del 23 luglio 2003, n.2003/556/CE, non è conciliabile con la fissazione di soglie di tolleranza;

8) C H E nei Regolamenti Comunitari è precisato che gli O.G.M. ed i prodotti ottenuti a partire da tali basi genetiche sono incompatibili con i metodi di produzione biologici;

9) C H E la presenza sul territorio di coltivazioni transgeniche può comportare contaminazione genetica, con conseguente gravissimo danno all'ambiente, alle risorse naturali ed alle coltivazioni convenzionali e biologiche, anche in relazione all'irreversibilità delle ricadute sull'ambiente e sull'ecosistema;

10) C H E l'impiego di Organismi Geneticamente Modificati (O.G.M.), ha determinato nell'opinione pubblica molteplici dubbi e perplessità per motivi di ordine etico, per le conseguenze sulla salute dei

11) C H E l'Italia, in generale ed il territorio provinciale, in particolare, vantano un variegatissimo e prezioso patrimonio alimentare, caratterizzato da una forte identità territoriale, tradizionale e culturale della produzione agricola e che non si può consentire la perdita di queste ricchezze, a causa dell'ingegnerizzazione dei prodotti tipici e naturali e della commistione di geni di diversa origine, che avrebbero evidenti ripercussioni negative sulla specificità delle nostre coltivazioni e sulla loro distribuzione territoriale;

12) C H E è indispensabile evitare che in un territorio destinato alla produzione di qualità vengano inserite piante geneticamente modificate, dal momento che la loro interazione ridurrebbe irrimediabilmente il valore della specificità, e che l'identità storica di ciascun prodotto finirebbe con il venir meno, risultando compromesse le vocazioni colturali di alcune aree produttive;

13) C H E la riforma della P.A.C. prevede un particolare impegno per il rispetto agro ambientale e per la produzione di alimenti di alta qualità e che pertanto è importante garantire, promuovere e conservare un modello di agricoltura basato sul rispetto dell'ambiente ed in grado di valorizzare le produzioni di origine e tradizionali;

14) C H E l'uso di sementi transgeniche rischia di portare ad una crescente uniformità genetica delle colture con una pericolosa dipendenza per tutte le filiere produttive da pochi detentori di brevetti genetici e chimici e con un conseguente infragilimento del sistema produttivo agroalimentare;

15) C H E tale dipendenza è straordinariamente alta nel settore delle sementi dove, di fatto, la quasi totalità dei semi viene prodotta al di fuori del territorio nazionale con relativa perdita di un settore strategico per il nostro Paese;

16) C H E l'utilizzo di sementi modificate, rischia di determinare diversi svantaggi per l'agricoltura che producono con sistemi tradizionali, tra cui la diminuzione dei prezzi dei prodotti agricoli, la destagionalizzazione dei consumi e la modificazione nell'utilizzazione dei fattori della produzione all'interno delle aziende agricole con conseguente rischio di diminuzione del fabbisogno di manodopera e possibile esodo rurale;

17) C H E è ancora in corso di approvazione la normativa comunitaria relativa all'impiego di sementi contenenti O.G.M. ;

18) C H E è compito della Provincia l'attuazione di una politica per la difesa del suolo, la valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali e la prevenzione delle calamità;

IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE

a) a dichiarare il territorio comunale *libero da OGM*, more della messa a punto di idonei protocolli di sicurezza che, sulla base degli indirizzi comunitari, disponga la valutazione, su scala locale, dei rischi relativi all'impatto dell'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e dei rischi relativi all'impatto sui sistemi agrari e naturali;

b) a controllare, o far controllare che le attuali sperimentazioni avvengano nel rispetto delle norme vigenti ed in particolare della normativa comunitaria sull'uso confinato di O.G.M. e del D.Lgs.8 luglio 2003, n.224 concernente l'emissione deliberata nell'ambiente di O.G.M.;

c) ad impegnarsi per la tutela dei consumatori, individuando, allo scopo, gli strumenti necessari ad un processo di identificazione degli alimenti interessati da tecnologie transgeniche e di conoscenza della reale provenienza dei prodotti contenenti O.G.M.;

d) a mettere in atto ogni intervento di competenza dell'amministrazione sul controllo di qualità degli alimenti agricolo-forestali e di allevamento prodotti nel territorio;

e) ad avviare una seria campagna informativa, a tutti i livelli, sugli alimenti biologici e di qualità, sull'importanza di una sana ed equilibrata alimentazione, sui rischi connessi al consumo di alimenti contaminati con particolare riguardo agli O.G.M. e alla loro diffusione nell'ambiente;

f) ad informare attraverso incontri, i produttori presenti sul territorio sui rischi dell'utilizzo di prodotti geneticamente modificati nella filiera produttiva ed i rivenditori di alimenti sugli attuali obblighi di etichettatura relativi ai prodotti contenenti O.G.M.;

g) a creare un tavolo di intesa tra produttori, industrie di trasformazione e di distribuzione del settore alimentare al fine di valorizzare le possibilità alternative che si creano sul mercato dei prodotti di origine e naturali;

h) ad invitare le aziende fornitrici di pasti e derrate alle mense pubbliche (inclusendo quindi le mense scolastiche) a dichiarare formalmente il non utilizzo di alimenti contenenti O.G.M. ed a prevedere l'inserimento di una specifica clausola vincolante in tal senso in occasione delle prossime gare d'appalto di ogni mensa pubblica.

i) a richiedere al Governo un impegno per:

- un controllo maggiore sui prodotti da semina per la possibile presenza di O.G.M

-

- far sì che le procedure di autorizzazione di sperimentazione in campo aperto di O.G.M prevedano la richiesta di parere dell'autorità amministrativa locale e sia resa di pubblico dominio;

j) ad interessare la Regione ed i Comuni presenti sul territorio circa gli orientamenti assunti dall'Amministrazione Provinciale sull'argomento O.G.M., verificando altresì la disponibilità di tali Enti a collaborare per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti;

k) a richiedere alla Unione Europea che la P.A.C sia caratterizzata da una valorizzazione della qualità dei prodotti non modificati geneticamente, sviluppando la ricerca sul patrimonio naturale esistente in Europa;

l) a ritenere la libera scelta tra agricoltura convenzionale, agricoltura biologica ed agricoltura transgenica inconciliabile con la fissazione, a livello comunitario, di soglie di tolleranza per la presenza di O.G.M. nelle sementi e negli alimenti destinati all'alimentazione umana ed animale."

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Dr. Luca Laurini

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Granelli Dr.Ssa Roberta

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Si attesta:

[X] che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il : 1 dicembre 2005 ed ivi rimarrà per 1

Il Segretario Comunale
F.to Granelli Dr.ssa Roberta

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

[X] è divenuta esecutiva il 11/12/2005 ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del T. U. - D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 s.m..

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Li, _____

Il Segretario Comunale
Granelli Dr.ssa Roberta
